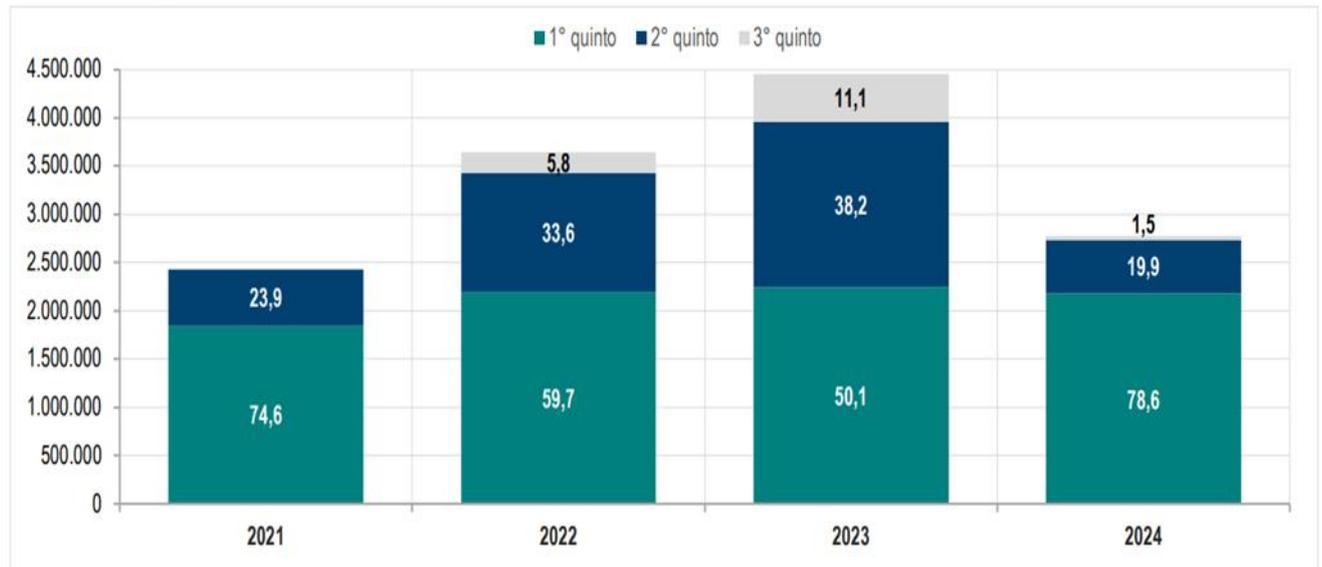


FOCUS ISTAT

L'IMPATTO DEI BONUS SOCIALI SULLA POVERTÀ ENERGETICA

FIGURA F1. FAMIGLIE PERCETTRICI DEI BONUS SOCIALI PER QUINTI DI REDDITO FAMILIARE EQUIVALENTE. Anni 2021-2024 (valori assoluti e percentuali)



Fonte: Stime basate sul modello di micro-simulazione delle famiglie dell'ISTAT, FaMiMod.

Attiva Wir

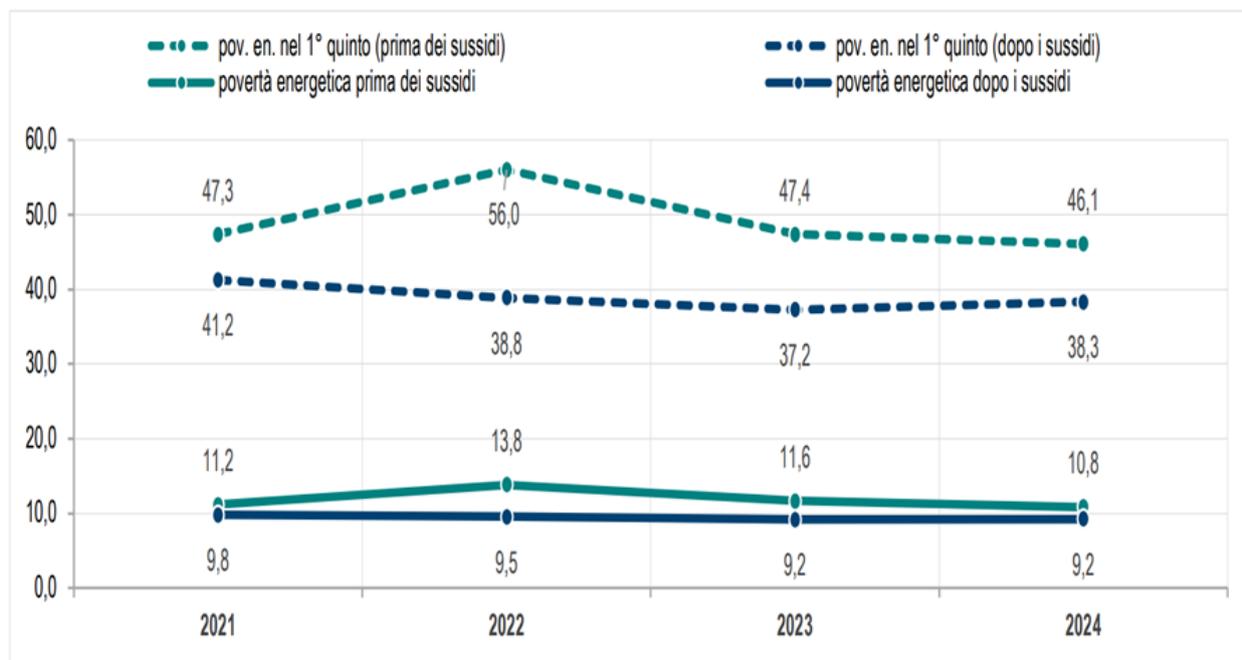
Figura F1

I risultati della micro-simulazione ISTAT mostrano che:

- nel **2021**, quasi 1 famiglia su 10 (circa 2,5 milioni) ha beneficiato del bonus per l'elettricità e, per una parte delle famiglie, anche del bonus gas, nella forma di uno sconto sulla bolletta energetica. Le famiglie appartengono tutte al I e al II quinto della distribuzione del reddito (i quinti più poveri);
- nel **2022 e 2023**, le modifiche ai requisiti hanno consentito di ampliare la platea dei beneficiari: in particolare, l'innalzamento della soglia ISEE a 12.000 euro entrato in vigore nel II trimestre del 2022, ha permesso ai bonus energetici di raggiungere 3,7 milioni di famiglie, il 5,8% delle quali nel III quinto di reddito; nel **2023**, il numero di famiglie raggiunte dal bonus supera i 4,5 milioni, grazie all'estensione della soglia ISEE a 15.000 euro. In quest'anno è massima anche la quota di famiglie beneficiarie appartenenti al III quinto (11,1%);
- nel **2024**, la soglia ISEE è stata riportata a 9.530 euro, con una conseguente riduzione significativa della percentuale di famiglie beneficiarie (da quasi 4,5 a 2,7 milioni).

L'ISTAT sottolinea che, se l'andamento della platea di beneficiari segue la dinamica dei prezzi registrando un picco nel 2023, questo non vale per l'importo medio del beneficio complessivo (elettrico e gas insieme, laddove la famiglia percepisca entrambe) che raggiunge un picco di oltre mille euro nel 2022, a fronte delle maggiori risorse economiche investite, per poi ridursi a poco più di 500 euro nell'anno successivo.

FIGURA F2. POVERTÀ ENERGETICA PRIMA E DOPO I BONUS SOCIALI. Anni 2021-2024 (% di famiglie)



Fonte: Stime basate sul modello di micro-simulazione delle famiglie dell'ISTAT, FaMiMod.

Figura F2

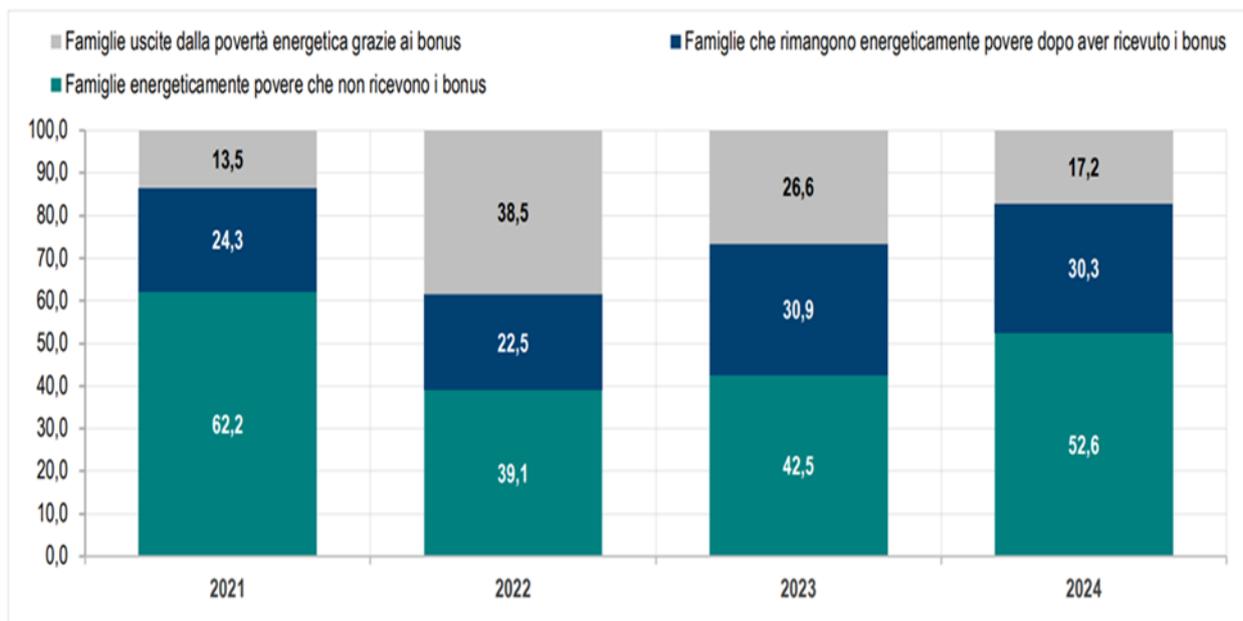
I risultati della micro-simulazione ISTAT mostrano che:

- nel **2021**, l'11,2% delle famiglie in Italia era in condizioni di povertà energetica prima dell'erogazione dei bonus sociali. Questa percentuale è diminuita al 9,8% dopo aver ricevuto i bonus (-1,4%);
- nel **2022**, l'impatto dei bonus sulla povertà energetica ha raggiunto il picco: con l'incremento dei prezzi dell'energia, la percentuale di famiglie in condizioni di povertà energetica prima dei sussidi è aumentata al 13,8%, ma la maggiore generosità degli importi e l'ampliamento della platea dei beneficiari ha fatto sì che l'incidenza della povertà energetica dopo i sussidi fosse pari al 9,5%, leggermente inferiore a quella osservata nell'anno precedente;
- nel **2023**, l'11,6% delle famiglie era in condizioni di povertà energetica prima dei sussidi. Questa cifra si è ridotta al 9,2% dopo i sussidi (-2,4%);
- nel **2024**, i bonus sociali hanno contribuito a ridurre la povertà energetica dell'1,6% (dal 10,8% al 9,2%).

Le famiglie economicamente più povere sono anche quelle più vulnerabili all'aumento dei prezzi dell'energia. Tra il 2021 e il 2022, la povertà energetica tra le famiglie del I quinto, valutata prima dell'erogazione dei sussidi, aumenta, infatti, dal 47,3% al 56% (+8,7%). Nel 2022, l'incidenza della povertà energetica dopo l'erogazione dei sussidi è stata inferiore a quella osservata nell'anno precedente (38,8% contro 41,2%).

Secondo l'Istituto, questo risultato conferma l'efficacia dei bonus sociali nel contenere l'effetto dell'incremento dei prezzi. Tale capacità, tuttavia, si è andata progressivamente riducendo negli anni successivi.

FIGURA F3. FAMIGLIE IN POVERTÀ ENERGETICA E BONUS SOCIALI. Anni 2021-2024 (composizione percentuale).



Fonte: Stime basate sul modello di micro-simulazione delle famiglie dell'ISTAT, FaMiMod,

Figura F3

L'ISTAT ha valutato se i bonus abbiano raggiunto tutte le famiglie in povertà energetica e se siano stati sufficienti a far uscire le famiglie da tale condizione.

Le ragioni per cui, secondo l'ISTAT, alcune famiglie in povertà energetica non sono raggiunte dal sussidio, sono le seguenti:

- 1- lo sconto in bolletta è automatico per le famiglie con un'attestazione ISEE valida e che rientrino nei requisiti, tuttavia non tutte le famiglie presentano l'ISEE;**
- 2- a differenza di quanto avviene per il calcolo della povertà energetica, le soglie di accesso ai bonus sociali non sono basate sulle variabili di reddito e consumo ma sull' ISEE, un indicatore che tiene conto dei redditi e di variabili patrimoniali.**

In base alla micro-simulazione, L'ISTAT ha stimato che:

- nel **2021**, il 62,2% delle famiglie in povertà energetica non ha ricevuto i bonus, il 24,3% ha ricevuto i bonus pur rimanendo in condizioni di povertà energetica e il 13,5% è uscito dalla povertà grazie ai sussidi;
- nel **2022**, il quadro è migliorato, quando la quota di famiglie in povertà energetica non raggiunte dalla misura è diminuita al 39,1%, mentre i bonus hanno permesso al 38,5% delle famiglie beneficiarie di uscire da tale condizione;
- nel **2023**, quando gli importi ricevuti dai beneficiari si sono ridotti, il 30,9% di famiglie, pur avendo ricevuto il bonus, sono rimaste in condizioni di povertà energetica;
- nel **2024**, **più della metà delle famiglie in condizioni di povertà energetica non sono state raggiunte dai sussidi (52,6%) e sono state il 30,3% le famiglie che sono rimaste energeticamente povere dopo aver ricevuto i bonus.**